

si discute tutto ciò che è necessario per illuminare i deputati sul voto che debbono poi dare nella Camera.

Io quindi, quantunque sia fin d'ora deciso di respingere la proposta del Ministero, tuttavia, siccome sono d'accordo col l'onorevole guardasigilli che essa richiegga uno studio profondo, persisto nella mozione che ho fatta, cioè che essa sia esaminata negli uffici prima di essere portata alla Camera; riservandomi, ove questa proposta non venisse accolta, di riprendere la parola a fine di far respingere la proposta del guardasigilli.

ALFIERI. Accetto ben volentieri le lezioni che mi vengono da un collega assai più antico di me nella palestra parlamentare, ma, ripeto, non posso intendere in che modo questa proposta perverrà nel seno degli uffici. Se il signor ministro stima di fare una proposta formale, deponendola sul tavolo della Presidenza per essere trasmessa agli uffici, questi ne potranno fare oggetto di disamina. Ma, per quanto so dai precedenti della Camera, questo fatto, nei termini in cui è posto innanzi alla Camera, non si è mai prodotto. Ho assistito qualche volta alla nomina di Commissioni di questo genere, ho inteso discutersi se si dovea lasciare la nomina al presidente od agli uffici, ma non ho mai veduto una proposta venuta dal Ministero essere discussa negli uffici, senza che fosse nei modi soliti consegnata al presidente della Camera. E siccome si tratta d'una novità, mi pare che la Camera non debba decidere la questione, senza che tutti i membri possano intendere quale ne sia la portata. Quindi, secondo l'opinione emessa dall'onorevole Broglio, parmi sia meglio votare se convenga nominare adesso questa Commissione, poichè l'opposizione fatta dall'onorevole Mellana ci conduce a questo. Si deve o non si deve nominare questa Commissione? Mi pare che il signor ministro non dissenta dal differire ad altro momento questa nomina; quindi, perchè metterci nel pelago d'una discussione sul modo di presentare una proposta, quando questo modo uscirebbe dai precedenti della Camera? Mi unisco quindi all'onorevole Broglio, perchè la questione sia posta in questi termini: se, cioè, la Camera voglia passare ora alla nomina della Commissione, secondo l'invito fatto dall'onorevole signor ministro, oppure se voglia differirla ad altra occasione.

PRESIDENTE. Mi sembra che il signor ministro non ha nemmeno aderito alla proposta dell'onorevole Broglio. Il ministro, a quanto mi pare, desidera che si decida oggi.

CASSINIS, ministro di grazia e giustizia. Dal momento in cui l'onorevole Mellana diceva che questa proposta debbe essere meglio esaminata, e ch'io l'ho fatta senza averne prevenuta la Camera, mi trovai in una condizione delicata, quasi la Camera fosse sotto l'impressione d'una sorpresa. Ma, poichè la questione ha preso un tale aspetto, vediamo un istante come si potrebbe riescire al termine di questa controversia.

Ove si adottasse il sistema dell'onorevole Mellana, e la proposta passasse agli uffici, converrebbe che essi nominassero i loro commissari, e questi il relatore.

~ Quanto al riunirsi negli uffici, non sarebbe altro che una preparazione per la discussione, la quale dovrebbe poi farsi alla Camera; sarebbe come dire: si sospenda ad altra volta, quando la Camera sia meglio istruita sopra questa questione, il decidere se voglia o no ammettere la proposta.

Or dunque, liberato, dirò, dalla posizione in cui mi trovavo, di dover quasi per delicatezza acconsentire a che fosse il voto differito, parendomi che la Camera troppo ben conosca la questione, io preferirei si risolvesse immediatamente se voglia o non aderire alla proposta da me fatta, e quindi nominare la Commissione, come io ne l'ho pregata.

VIOGA. Chiedo di parlare.

Voci. Ai voti! ai voti!

VIOGA. Avrei a fare pochissime osservazioni sopra la questione attuale. L'antecedente della Camera elettiva, con cui fu ammesso nella cessata Legislatura il sistema proposto dal signor guardasigilli, pare a me che possa essere preso in qualche considerazione.

Ricordevole come sono dei motivi che si fecero prevalere allora; ricordevole come sono ancora dell'urgenza che si credette avere l'adozione di un Codice civile solo per tutto lo Stato, e del desiderio generale che venisse il più presto che fosse possibile sancito come espressione di quella unità che stava nei cuori di tutti, stimo mio debito di far avvertire che un Codice civile non potrà essere sollecitamente adottato e convertito in atto, se non si ha prima la conoscenza del medesimo per parte di coloro che come legislatori debbono approvarlo.

Perciò appunto perchè non vi fosse altro mezzo di accelerare lo studio e il conoscimento del Codice civile per parte della Camera elettiva che quello di anticipare, nominando una Commissione prima ancora che il progetto ufficiale fosse consegnato, la Camera elettiva precedente credette di dover addivenire alla nomina della Commissione, quantunque il progetto del Codice non fosse aneora presentato come disegno di legge compiuto per l'adozione definitiva per parte della Camera. E vaglia il vero che un Codice civile composto forse di 2500 o 2500 articoli non sarebbe possibile che venisse studiato, considerato e discusso negli uffici o nella Commissione in breve tempo; onde la necessità di nominare per anticipazione una Commissione che possa avere il tempo di occuparsene.

Adunque se la urgenza della legge non viene meno, io non veggio motivo per cui non si debba adottare oggi quel sistema che l'anno scorso si considerò come utile per conseguire lo stesso scopo.

Non mi pare poi di vedere in ciò nessun inconveniente, nessuna violazione dello Statuto, nè di altra legge o regolamento.

Io sono stato molto attento per vedere se si era dall'onorevole signor Mellana dimostrato che lo Statuto od il regolamento ostassero all'adozione della proposta in esame, ma mi pare che ciò non sia stato provato. Certamente, se non vi fosse urgenza, io preferirei che si dovesse prescindere dalla nomina della chiesta Commissione che, a tutto rigor di termini, non è onninamente conforme agli ordinari procedimenti della Camera e delle sue consuetudini; ma come vi esiste grave motivo di scostarsi da un semplice uso, quello di dare al paese un unico Codice civile al più presto possibile, così il partito mi sembra accettabile. Finora la Camera ebbe sempre a preferire la sostanza alla forma, avendo, direi, tutto subordinato allo scopo di provvedere all'unità nelle varie sue fasi; così mi pare che debbasi adoperare in questo argomento come si è fatto nelle questioni politiche, e quindi credo che sia degno di approvazione il sistema proposto dal ministro. Pertanto mi unisco all'onorevole Broglio per pregare la Camera ad accogliere la proposta della nomina di una Commissione.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta del signor Mellana, la quale consiste nel mandare agli uffici quella fatta dal signor ministro per la nomina di una Commissione incaricata dell'esame del progetto del Codice civile.

Chi è d'avviso d'approvare questa proposta, è pregato di alzarsi.

(Dopo prova e controprova, la proposta non è ammessa.)

D'ONDES-REGGIO. Io non volevo parlare, credendo che